



## IL PRINCIPE **MAGO** di Giuseppe Ippolito



La “Jubaea chilensis”, maestosa palma cilena dal tronco largo e liscio, è la più singolare delle piante esotiche che crescono ancora in quello che resta del giardino della villa di via Serradifalco a Palermo, abitato fino alla morte, a 82 anni, il 9 ottobre del 1979, dal principe Raniero Alliata di Pietratagliata. Di lui, entomologo, spiritista e gattopardo, scrive il giornalista Bent Parodi nel suo libro “Il Principe mago” (Sellerio 1987). Alla biografia del principe, Parodi aggiunge i riferimenti culturali degli ultimi aristocratici palermitani del novecento: una cultura di transizione in cui al paradigma scientifico moderno, fondato sull'origine delle specie di Darwin del 1859 e sulla relatività di Einstein del 1916, si mescolavano il pluralismo di Anassagora, l'esoterismo orientale, il pensiero di Nietzsche e lo spiritismo di Allan Kardec. Il principe parla del desiderio come sorgente di realtà e di una élite di persone psichicamente evolute, i “palesi”, cui lui stesso appartiene, corrispondenti ai superuomini di Nietzsche. La stragrande maggioranza dell'umanità appartiene tuttavia al gruppo dei “tameneria”, uomini inconsapevoli finalizzati alla riproduzione. Parodi descrive l'iniziazione all'entomologia e alla magia del giovanissimo Busser, allievo del principe mago, uomo di grande carisma. Il ragazzo inizia raccogliendo cerambyci sulle querce di Villa Alliata, partecipa poi a spedizioni entomologiche nelle faggete delle alte Madonie e gradualmente viene ammesso alle pratiche dello spiritismo. Attraverso il principe, in veste di medium, Busser ha anche l'occasione di interrogare gli spiriti di un gruppo di discepoli di Anassagora, il filosofo del V sec. a.C.. Parte della straordinaria collezione di insetti del principe è ancora conservata al Palazzo D'Aumale di Terrasini. Il libro, attualmente fuori catalogo, sarà presto disponibile, edito da Bonanno, in una versione però più costosa (22 euro contro quasi 8 della prima versione), ma sembrerebbe anche più corposa 280 pagine contro le precedenti 164.

**Autore** Bent Parodi · **Editore** Publiscicula (1987) · **Euro** 15,00 · **Pagine** 280 / **Editore** Bonanno (2010) · **Euro** 22,00 · **Pagine** 280

### Racconto in un **mms** concorso

Nell'era di smartphone, palmari, sms e netbook, un viaggio, un incontro imprevisto, una foto scattata dall'autobus, possono essere un'occasione per scrivere una storia e condividerla in tempi brevi. Zero91 Magazine, in collaborazione con Scripta-Volant.org, organizza il concorso “Un racconto in un mms”. Il racconto migliore verrà pubblicato nella sezione EQUILibri, all'interno di Zero91 Magazine. La partecipazione è gratuita. Scrivi un racconto di 800 battute spazi inclusi, allega un'immagine scattata dal tuo cellulare, che illustri o rappresenti (anche metaforicamente) la storia che hai scritto, e inviala a [redazione@zero91magazine.it](mailto:redazione@zero91magazine.it), specificando nell'oggetto il titolo del bando (visionabile sul sito [www.zero91magazine.it](http://www.zero91magazine.it) e Scripta-Volant.org) e l'autorizzazione alla pubblicazione, riportando nella e-mail quanto segue:

“Il dichiarante si assume la paternità dello scritto (e dell'immagine allegata) sollevando da alcuna responsabilità la Redazione in caso di dichiarazione mendace. Autorizza, altresì, la pubblicazione gratuita dello scritto e dell'immagine. Con l'invio dichiaro di accettare tutti i punti del Regolamento, di cui ho preso visione. Il dichiarante autorizza il trattamento dei propri dati personali ai sensi della Legge 675/96 e successive modifiche, esclusivamente per i fini inerenti il concorso a cui si partecipa. I dati non verranno comunicati o diffusi a terzi a qualsiasi titolo”.

### Racconto vincitore

## “Amaro: percorsi *mattutini*”

di Rosa Benedicta Nicolini

**A**maro. Mi cola un po' di shampoo in bocca e ci lascia l'amaro. Intanto, veloce, il sonno si scoglie nel vapore della doccia. Come zucchero nel caffè nero, bollente e amaro. Appunto. Una doccia sintetica, la mia. Anzi, concisa. Così come stringato è stato il tempo dedicato alla cyclette, sulla quale mezz'ora fa sono scivolata quasi sognando: in fretta e a piedi nudi, al buio e col pollice ancora premuto sul tasto del cellulare. Per stoppare subito il suono vibrante della sveglia. E per non disturbare lui. Che ancora dorme, rumoroso.

Già le sei. Ogni mattina, a quest'ora, sguscio tra le mattonelle. Faccio piano, ma un po' meno di prima, ché ora si sta per svegliare. Poi, in cucina, azzardo la radio a volume zero. E penso la pioggia che, fuori, magari ha già lavato i pensieri neri della notte.